

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. L'onorevole Serena, il quale mi conosce da più anni, sa che io non sono uso di dare gli ultimi colpi di scure agli alberi abbattuti. Io ho detto semplicemente, che il nome dell'onorevole Cantelli è infausto negli annali dei nostri ordinamenti amministrativi: non altro.

L'onorevole Serena ha notato, che se il ministro Cantelli fu l'autore del decreto 12 marzo 1876, del quale io ho parlato, fu pure l'autore del decreto del 7 maggio 1875 sul riordinamento dei nostri archivi di Stato.

Mi perdoni l'onorevole Serena: proprio quest'altro decreto non è generalmente lodato, chè anzi è vivamente biasimato da non pochi studiosi e pratici di cose archiviste.

Onorevole Serena, ella presentò alla Camera una elegante relazione, sullo scorcio della passata Legislatura, intorno a un disegno di legge, che riguardava la riforma de' nostri archivi. Ebbene, faccia con me voti all'onorevole Depretis, affinché quel disegno di legge, od uno migliore, torni presto dinnanzi alla Camera...

Serena. Chiedo di parlare.

Fortunato. ...perchè il decreto vigente del 7 maggio 1875 ha ridotto il personale di concetto degli archivi a meri *travetti* burocratici, ed ha ridotto a poverissime cose le scuole di paleografia, rese gratuite e affatto soggette al capriccio dei soprintendenti, ai quali è data facoltà di nominare alunno chi meglio piaccia loro. E ben altro ci sarebbe ancora da dire riguardo a quel decreto! Esso non fece distinzione di sorta fra archivio diplomatico ed archivio amministrativo, e sottomise uno e l'altro alla dipendenza del Ministero dell'interno, mentre che l'onorevole Sella e con lui molti egregi uomini affermavano, che gli archivi dovessero permanere sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Ma detto ciò io tengo a dichiarare, che io pel primo riconosco nell'illustre nome del senatore Cantelli il nome d'un patriota, cui tutti, noi giovani specialmente, dobbiamo riconoscenza per la parte da lui avuta nella unificazione del regno prima e dopo il 1860.

Presidente. L'onorevole Serena ha facoltà di parlare.

Serena. Io ringrazio l'onorevole mio amico Fortunato delle ultime sue parole, le quali cancellano la dolorosa impressione che avevano prodotto in me le altre da lui pronunciate nel suo primo discorso.

Io non intendo di entrare nella discussione sull'ordinamento degli archivi.

Se in questo momento, e prima della risposta dell'onorevole ministro dell'interno, io volessi entrare nel merito di quella discussione, dimostrerei all'onorevole Fortunato che il decreto del 1874 dell'onorevole Cantelli fu il frutto di studi fatti dai migliori archivisti d'Italia fin dal 1870; che nelle Commissioni che prepararono quel decreto intervennero uomini competentissimi; che in esse entrò il Guasti, il compianto direttore dell'archivio di Stato di Napoli, Trincherà, il Ronchini ed altri; che quelle Commissioni fecero proposte che furono interamente comprese nel decreto del 1874.

Io gli dimostrerei, in una parola, che tutti gl'inconvenienti, che egli deplora, non derivano da quel decreto.

E gli proverei soprattutto che, se vi è qualche modificazione alla proposta ministeriale nella relazione che io ebbi l'onore di presentare alla Camera, questa modificazione consiste appunto nell'aumentare il numero degli articoli della legge, includendo nei nuovi articoli alcune disposizioni trascurate dal Ministero e che si trovano nel decreto del 1874.

Ma, ripeto, è una questione che potremo trattare dopo che il ministro dell'interno avrà detto se intende di ripresentare o no quella legge che fu presentata prima dall'onorevole Nicotera e poi dall'onorevole Depretis.

Io quindi mi riservo di rispondere a tutte le osservazioni che ha fatto, in merito, l'onorevole Fortunato.

Di nuovo lo ringrazio delle sue ultime dichiarazioni; e gli ricordo soltanto che non ho detto che egli è uso a dar di scure agli alberi caduti, ho detto che le sue parole avevano richiamato alla mia memoria un noto adagio, la cui ricordanza era stata immediatamente cancellata quando avevo visto che l'onorevole Fortunato continuava a dar di scure non più agli alberi caduti, ma agli alberi che si mantengono bene in piedi, sebbene i piedi comincino a vacillare. (*ilarità*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trincherà.

Trincherà. *La via lunga ne sospinge*, ed io credo che non si possa oggi fare una larga discussione a proposito dei nostri archivi nazionali. Mi limito quindi ad unire i miei voti a quelli dell'onorevole Serena, perchè il ministro dell'interno voglia sollecitamente ripresentare alla Camera il disegno di legge sul riordinamento degli archivi, Essi costituiscono una parte notevole della